



RUBINO onlus
Ricerca Umanizzazione
Benessere IN Oncologia

“L’Associazione non persegue fini di lucro ed opera mediante le prestazioni dirette, personali e gratuite dei propri aderenti nel settore socio-sanitario per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale”.
Statuto art. 2

Crema, 27 ottobre 2020

Al direttore generale Ospedale Maggiore di Crema, **Germano Pellegata**
Al direttore sanitario, **Roberto Sfogliarini**
Al primario del reparto di Oncologia, **Maurizio Grassi**

e p.c.

Al prefetto di Cremona, **Vito Danilo Gagliardi**
Al presidente della Regione, **Attilio Fontana**
Al vescovo della diocesi di Crema, **Daniele Gianotti**
All’assessore alla sanità regionale, **Giulio Gallera**
Al consigliere regionale, **Matteo Piloni**
Alla sindaca di Crema, **Stefania Bonaldi**
Al presidente dei sindaci dell’Area Omogenea Cremasca, **Aldo Casorati**

Alla stampa

Gent.mi, se mi permetto di rivolgermi a voi in un momento così delicato e sapendovi tanto impegnati in prima persona a fronteggiare le emergenze che l’acuirsi della pandemia da Covid-19 sta nuovamente causando, è per offrire un contributo positivo al fine di evitare una situazione che, nel recente passato, è stata causa di forte disagio per persone affette da patologie oncologiche ricoverate o bisognose di essere ricoverate presso il Reparto di Oncologia dell’ospedale Maggiore di Crema.

Durante la scorsa crisi pandemica questo reparto è stato chiuso per i ricoveri in degenza, mantenendo aperto soltanto l’area di Day Hospital. Ciò ha arrecato molti disagi e giustificate preoccupazioni ai cittadini ricoverati e alle loro famiglie e a quanti, cittadini cremaschi, hanno dovuto trovare ospitalità di ricovero in altri ospedali in un momento di generale confusione.

A nome dell’Associazione del terzo settore che rappresento, “RUBINO”, formata da privati cittadini che, senza scopo di lucro, perseguono la finalità di rispondere ad alcune esigenze del Reparto di Oncologia di Crema a sostegno del le esigenze e dei diritti delle persone soggette a cure oncologiche, vi chiedo che questa incresciosa situazione verificatasi solo all’ospedale di Crema, non debba ripetersi.

Il reparto di Oncologia dell’ospedale di Crema ha dimostrato in questi anni di ben operare e la Comunità del Comprensorio Cremasco, 150 mila abitanti, più volte ha dato atto della buona qualità del servizio erogato. Il reparto



RUBINO onlus
Ricerca Umanizzazione
Benessere IN Oncologia

“L’Associazione non persegue fini di lucro ed opera mediante le prestazioni dirette, personali e gratuite dei propri aderenti nel settore socio-sanitario per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale”.
Statuto art. 2

dispone di 18 letti, mentre le cartelle aperte per le terapie sono circa 600. Il mondo del volontariato locale dimostra concreta solidarietà ai malati, ma pure ai sanitari: medici, infermieri e a tutto il personale di cui apprezza professionalità e umanità nello svolgimento del delicato servizio.

A testimonianza di ciò basti citare l’attività dell’Associazione “Donna sempre” per la prevenzione e cura del tumore al seno e il gruppo di ex-dipendenti dell’ospedale di Crema che da anni, ogni giorno, si offrono di accompagnare con un pulmino, andata e ritorno, le persone che da Crema devono raggiungere l’ospedale di Cremona per le radioterapie. Gentili signori, per esperienza personale conosco le difficoltà dell’amministrare e del legiferare, rese oggi ancor più complesse e rischiose data la situazione di ripetuta emergenza. Questa consapevolezza non mi autorizza certo a darvi consigli sul come agire, ma appellandomi alle recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che sollecita tutti al dovere civico di offrire il proprio contributo per uscire da questa crisi e per: “ridurre disegualanze sempre più inaccettabili...” l’associazione “Rubino” si rivolge ai responsabili delle Istituzioni Pubbliche per chiedere che si operi per tempo affinché non debba ripetersi la chiusura del Reparto di Oncologia dell’ospedale Maggiore di Crema.

Se nei mesi scorsi, in piena emergenza, nonostante le sollecitazioni che ci venivano rivolte, non si è levata da parte dell’Associazione alcuna protesta a seguito della chiusura del reparto di Oncologia è stato per senso di responsabilità nei confronti di una situazione di emergenza che aveva colto tutti di sorpresa. Lungi dalla nostra Associazione il voler farsi portatrice della difesa di perniciose “nicchie di interessi”, per citare nuovamente il Presidente della Repubblica, ma convinti che la prima tutela vada riservata a chi più è in difficoltà: e le persone affette da malattie oncologiche lo sono.

Con stima e fiducia ringrazio per l’attenzione e auguro buon lavoro nell’interesse delle nostre Comunità.

Il presidente
Gianni Risari